

VERSO IL VOTO

La Chiesa valuterà i programmi e l'aderenza con i pronunciamenti sui valori dei candidati. Un monito e una ingerenza

Ratzinger sull'embrione. «Pur facendo parte del biocosmo l'uomo lo trascende: mantiene tutta la sua dignità, anche se è un embrione, o in coma»

IN FONDO A DESTRA

Mastella family

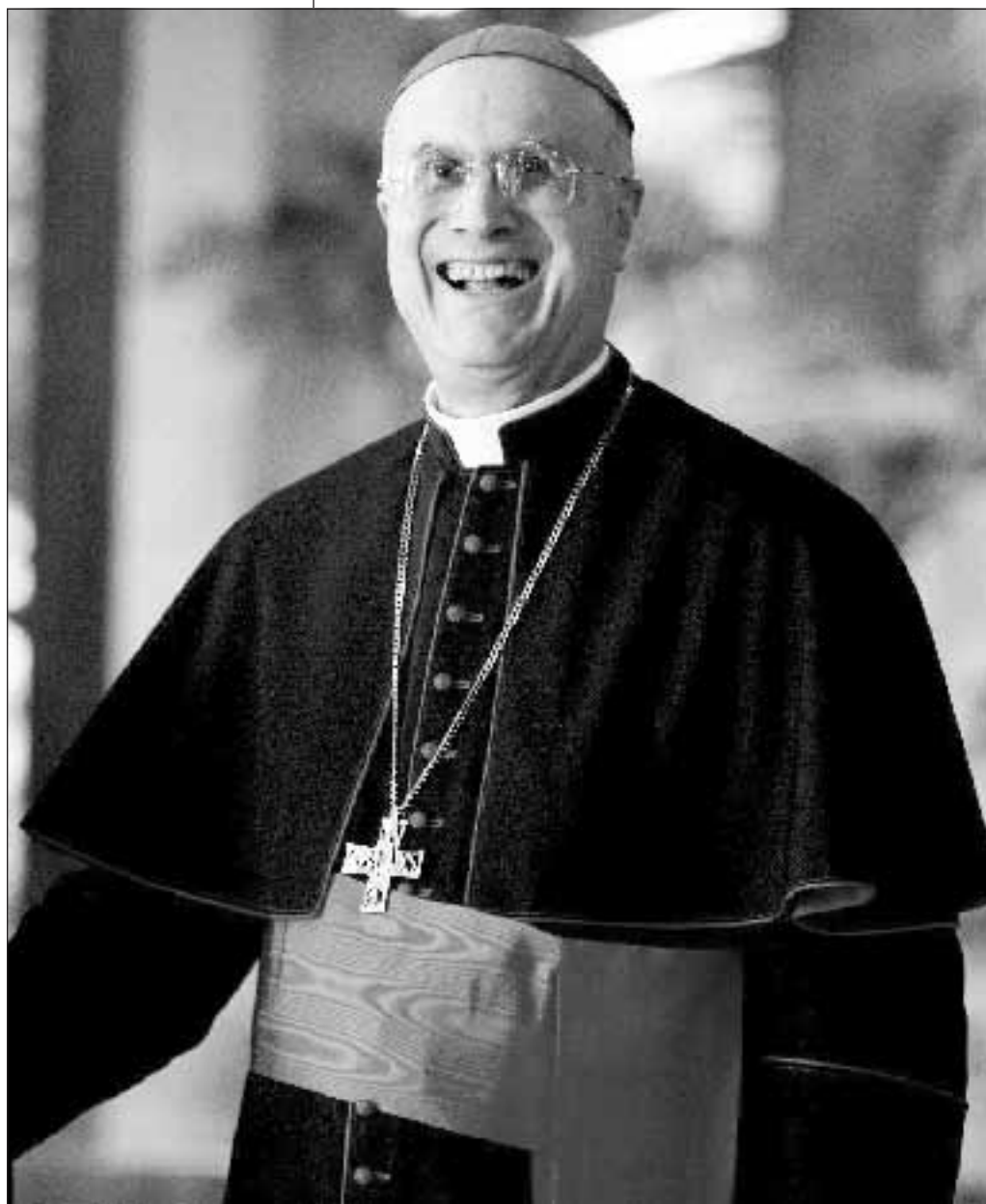
di Marcella Ciarnelli

È meno male che a Piazza San Giovanni il giorno del Family day Clemente Mastella ed i suoi cari non avevano fatto mancare l'appoggio all'iniziativa in nome della difesa della famiglia. A ogni costo. Che dagli estranei una coltellata alla schiena te la puoi sempre aspettare ma dai congiunti no, proprio no. E invece nella famiglia Mastella, dopo il rapido declino del capostipite nonché capo partito, è in atto una guerra che quella dei Roses sembra una schermaglia.

Ufficialmente l'Udeur in Parlamento per questa volta non dovrebbe esserci. Un arrivederci, non un addio su cui Clemente Mastella si è impuntato. Ha ringraziato ma non ha accettato l'invito di Boselli a candidarsi. Lui resta fuori. E gli altri devono seguire il suo destino. Altrimenti la porta è quella e tanti ringraziamenti. C'è chi l'ha infilata di gran carriera, la «ciurma» come l'ha definita sdegnata lady Mastella, e ha cambiato casacca e chi sta ancora in queste ore cercando di salvare la poltrona senza fare uno sgarbo al capofamiglia che «è rimasto vittima di uno tsunami mediatico» che «lo ha ammazzato politicamente» sempre secondo la signora.

Affari di famiglia. C'è il cognato del leader dell'Udeur, marito della sorella di Sandra Lenardo, che proprio non ci sta a rinunciare al Parlamento dopo neanche due anni. Pasquale Giuditta rivendica con forza la validità del contratto sottoscritto anche alla sua presenza con Silvio Berlusconi. I posti per l'Udeur, in segno di riconoscenza politica per lo sgambetto fatto a Prodi, dovevano essere tre nelle liste del Pdl e tre in quelle dell'Mpa di Raffaele Lombardo che ovviamente ha risposto picche quando gli è stato proposto, per la Campania, di lasciar fare a Mastella. Al riparo della forza conclamata del leader siciliano dovevano trovare conferma le aspirazioni politiche dello stesso Giuditta e quelle fresche ed ancora inesprese del figlio del leader, Pellegrino. Poi gli eventi sono precipitati. Ed ancora sulla villa di Ceppaloni si sono addensate nuvole nere di una tempesta imprevista. E Giuditta non ha perso l'occasione per dire ai quattro venti che «Clemente l'ha rovinato la moglie» quando ha deciso di dedicarsi, stanca di fare la first lady in quel di Ceppaloni, alla politica in prima persona «facendo sgretolare le cose». E Clemente ha pagato per la moglie e «qualche altro parente». Nel novero potrebbero

entrare anche i due figli, Elio e Pellegrino, poiché pare che tutti e due fossero interessati ad una candidatura. Non ce n'è per uno, figuriamoci per due anche se



Il segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone. Foto di Javier Galeano/Ansa/Epa

l'Udeur smentisce qualunque tipo di interessamento. Ma la tensione c'è. Ed è tangibile. Anche perché, come spesso accade in politica, c'è anche una questione di soldi. Per la legge sul finanziamento dei partiti l'Udeur ha diritto a quattro milioni di euro di rimborsi elettorali per la pur breve, passata, legislatura. E quelli servono.



Bertone: «Verificheremo chi rispetterà i cattolici»

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

«Verificheremo che gli impegni siano stati rispettati». Lo annuncia il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone al termine della sua visita in Armenia e Azerbaigian, alla vigilia del suo rientro in Italia. Il Vaticano verificherà se «i leader dei vari schieramenti» che si presentano alle elezioni sono stati coerenti con il «rispetto promesso ai valori cristiani». Ma questo non basta al segretario di Stato, che è persona concreta. Al suo rientro vorrà verificare anche quale ruolo stiano assumendo i candidati che si riconoscono in questi valori nei diversi schieramenti. La Chiesa vuole che il mondo cattolico con i propri valori siano adeguatamente rappresentati nel prossimo Parlamento. E' un'attenzione «trasversale» quella della Santa Sede alle vicende politiche italiane. Un'attenzione, sicuramente «tempestiva». Visto che il più stretto collaboratore del pontefice lancia il suo annuncio proprio alla vigilia della deposizione delle liste elettorali e il giorno prima della prolusione con la quale il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Angelo Bagnasco aprirà un Consiglio Permanente della Cei particolarmente atteso, perché ha all'ordine del giorno l'indicazione dei vescovi per le prossime elezioni. Terreno scivoloso e di contrasto anche interno alla Chiesa italiana. Un terreno sul quale, fa intendere chiaramente il cardinale Bertone, la segreteria di Stato ha intenzione di dire la propria. «Ri-

tornando in Italia - ha scandito da Baku - mi tufferò di nuovo anche nei problemi italiani, e vedrò se i cattolici stanno emergendo a sinistra, al centro, a destra. E se i valori cristiani sono veramente supportati da un vero impegno: sia da un impegno dei cattolici presenti nei vari schieramenti, sia dal rispetto promesso dai leader di quegli schieramenti». Insomma, il Vaticano non starà alla finestra. Sì, no ad oggi hanno parlato i media cattolici, oltre al quotidiano l'Avvenire, il settimanale dei Padri "Famiglia cristiana" che ha polemizzato con il Pd in "salsa pannelliana", colpevole per aver aperto ai Radicali, ricevendo una risposta rassicurante dal candidato premier Walter Veltroni: difesa della laicità, rispetto dei valori di cui è portatrice la Chiesa e nessuna sbandata sui temi etici. Il settimanale cattolico ha anche polemizzato con il centrodestra per la scarsa attenzione ai valori della legalità e della solidarietà, ottenendo risposte di maniera e meno convincenti.

Ma sui temi etici, sulla difesa della famiglia e della vita è Benedetto XVI praticamente ogni giorno

La Chiesa vuole che il mondo cattolico con i propri valori siano adeguatamente rappresentati

no ad indicare quale debba essere la bussola da seguire. Sabato ha condannato edonismo e relativismo che toccano anche la Chiesa, ieri è tornato a parlare dell'uomo che «rimane uomo con tutta la sua dignità, anche quando è un embrione o in stato di coma». Lo ha affermato durante la messa con i giovani del "Centro Internazionale San Lorenzo" tenutasi nei pressi del Vaticano. E' stata un'occasione per rinnovare il fermo no della Chiesa verso aborto ed eutanasia. Parlando a braccio papa Ratzinger ha spiegato che l'uomo appartiene, come tutto il resto del creato, alla «biosfera». «Pur facendo parte del biocosmo - ha osservato - l'uomo lo trascende; l'uomo rimane uomo e mantiene tutta la sua dignità, anche se è un embrione, o in stato di coma». «L'uomo ha sete di conoscenza dell'infinito, vuole arrivare - ha proseguito il Papa - alla fonte della vita, vuole trovare la vita stessa». «Potremmo dire - ha aggiunto - che tutta la scienza è una grande lotta per la vita, tutta la medicina è una lotta della vita contro la morte, per trovare la medicina dell'immortalità». Ma anche se la medicina, ha ipotizzato il Papa, trovasse «una pillola della immortalità» essa rimarrebbe una «pillola della biosfera»: il mondo - ha proseguito Benedetto XVI - si «riempirebbe di vecchi, non ci sarebbe più spazio per i giovani». La conclusione di papa Ratzinger è dunque che è meglio non sperare nel «prolungamento infinito della vita biologica», visto che la sola eternità «si trova nell'incontro con Dio».

Dai giudici alle attrici, il puzzle delle liste

Pdl in cerca degli ultimi nomi. In pista Matone e Priore. Ammessi Ferrara e Rossi

di Federica Fantozzi / Roma

ULTIME ORE Scade stasera il termine per le liste e al mosaico del Pdl mancano molti tasselli. Ammessi Ferrara e Rossi dalla Corte d'Appello. Magistrati in pista: da Simonetta Matone al giudice di Ustica Priore alla Ferranti del Csm. C'è tempo fino alle

20 di stasera per presentare le liste, ma molti - soprattutto i «piccoli» - hanno già provveduto ieri. A Roma, il primo è stato il Movimento Italiani all'Estero (che ha portato in Parlamento *el senador* Pallaro) presentandosi di buon'ora presso la circoscrizione della Corte d'Appello: capolisti gli imprenditori con base in Argentina **Ricardo Merlo** alla Camera e **Mirella Gai** al Sena-

to. Hanno battuto **Giuliano Ferrara**, che ha presentato la sua lista «Aborto? No grazie» - solo alla Camera: dopo il direttore del *Foglio*, aspiranti onorevoli **Olimpia Tarzia** del Movimento per la Vita e l'attrice **Ilaria Occhini**.

La lista ha evitato di raccogliere le firme grazie al sostegno di tre senatori forzisti (Iannuzzi, Sterpa e Biondi: nessuno ricandidato). I Radicali hanno protestato per l'escamotage, ma la Corte d'Appello ha ammesso sia Ferrara che la lista «Per il bene comune» presentata dall'ex Pdci **Fernando Rossi** con l'appoggio di due parlamentari (Franca Rame e Giulietta Chiesa). Rossi sarà in pole position per il Senato, il giornalista **Marco Finelli** per la Camera. L'altro «dissidente», l'ex Rc **Turigliatto**, è capalista di Sinistra Critica con **Flavia D'Angeli** (quarto per la Camera è l'uscite **Salvatore Cannavò**).

L'Udc candida **Lorenzo Conti** il figlio dell'ex sindaco di Firenze Lando ucciso dalle Br. «Tra le nostre priorità c'è la lotta al terrorismo» ha detto Casini. I centristi schierano anche **Andrea Fornasiero** (ex capo di stato maggiore dell'aeronautica militare), **Giulio Venturi** (nipote di Enzo Biagi), **Gennaro Ferrara** (rettore dell'Università Partenope di Napoli), **Walter della Costa** (leader Confindustria Veneto). Clemente Mastella declina l'in-



Silvia Della Monica e Simonetta Matone



Rosario Priore e Lorenzo Conti

vito dei Socialisti e smentisce «l'ennesima malignità»: il primogenito Pellegrino non correrà con il Pdl. L'ex Guardasigilli vuole «stare fermo un giro, non è poi la fine del mondo» ma si sfoga contro gli abbandoni udeurini: «A Boselli invidia la compattezza e la dignità del suo gruppo dirigente». IdV schiera in Sicilia **Leoluca Orlando** seguito da **Di Pietro**, al Senato l'uscite **Fabio Giambrone**. **Sonia Alfano** è la candidata di Beppe Grillo nell'Isola. La Sinistra Arcobaleno ha scelto le teste di serie per la Lombardia: alla Camera **Fabio Mussi** (Lombardia 1), **Maurizio Zippone** (Lombardia 2) e il magi-

strato **Gianfranco Amendola**, procuratore aggiunto a Roma ed ex eurodeputato Verde (Lombardia 3). Al Senato capalista sarà **Rita Borsellino**. La sinistra radicale aprirà la campagna elettorale il 14 marzo al Teatro Smeraldo di Milano con Mussi e Bertinotti.

E Amendola non è l'unico magistrato che sarà in campo il 13 aprile. Capalista del Pd nel Lazio è il segretario del Csm **Donatella Ferranti**. Da Palazzo dei Marescialli arriverebbero anche il laico dell'Udc **Ugo Bergamo** e (nel Pdl) il consigliere della Cassazione **Rosario Priore** che fu giudice istruttore del caso Ustica. Hanno ricevuto l'aspettativa anche **Matteo di Giorgio**, pm di Taranto e il direttore generale del civile di Via Arenula **Alfonso Papa**, entrambi nel Pdl. È in lista per il Pd in Toscana **Silvia Della Monica**, capo dipartimento del ministro Pollastrini. Polemica di Arcidonna in Sicilia contro il Pd: l'associazione lamenta che la quota del 33% di elette donne non sia raggiunta, fermandosi all'11% in Sicilia Orientale e al Senato. Mancano ancora tessere al puzzle del Pdl. **Berlusconi** e **Fini** saranno capolisti dappertutto. **Mara Carfagna** è terza in Campania 2. Il «governatore» **Galan** guida la corsa al Senato in Veneto. Non si ricandida l'ex Radicale **Daniele Capezone** ma sostiene il progetto del Pdl.

Pacifici: non c'è nulla di male a votare Veltroni

«Ha fatto una scelta coraggiosa tagliando i ponti con quella sinistra sempre contro Israele»

ROMA «Non c'è nulla di male a votare Walter Veltroni visto che ha fatto una scelta coraggiosa di presentarsi a questo appuntamento elettorale tagliando i ponti con quella parte della sinistra radicale sempre ostile e critica qualunque sia il governo in Israele». Così il vicepresidente della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici ha spiegato la sua posizione intervenendo oggi a Firenze alla Assemblea dei delegati del congresso dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Nel dibattito incentrato per una parte sulla incompatibilità tra incarichi politici e incarichi istituzionali nella Giunta e nel Consiglio dell'Unione, Pacifici ha detto riferendosi alle prossime elezioni di aver voluto spiegare come «l'evoluzione e la semplificazione oggi nel panorama politico italiano sia un fatto positivo. La politica estera, in particolar modo quella su Israele, sia per Vel-

troni sia per Berlusconi e Casini unisce il Paese e non lo divide. Un successo, questo, frutto anche dei nostri costanti stimoli». Pacifici ha poi sottolineato: «La mia dichiarazione va presa come esempio, certo non per fare una campagna da una parte ma per chiarire come non possano più esistere pregiudizi per nessun schieramento, a cominciare da quello del Popolo della Libertà». Le elezioni di aprile e l'incompatibilità tra incarichi partitici e responsabilità ai vertici dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei). Questi - oltre l'intervento del ministro Amato sulla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione - sono stati i temi che hanno segnato a Firenze l'Assemblea dei delegati del congresso dell'Unione. Una riunione catalizzata in parte dalle prossime elezioni e dal problema delle incompatibilità, scattate per esempio per Alessandro

Ruben, membro di Giunta dell'Ucei, candidato per il Pdl in Piemonte, così come per l'ex vicepresidente dell'Unione Claudio Morpurgo, ora assessore per le Relazioni internazionali della Regione Lombardia. Ma il problema sollevato da alcuni delegati è stato proprio quello dell'opportunità di candidarsi, indipendentemente dall'incompatibilità. Sarebbe meglio - è stato detto - far passare un lasso di tempo dal termine del mandato in Giunta o nel Consiglio. E su questo tema l'Unione tornerà a discutere nel futuro, così come sulla riforma del metodo elettorale dell'Ucei. Il presidente Renzo Gattegna, ribadendo la norma non scritta dell'incompatibilità, ha rivendicato, nel suo intervento, come l'impegno politico «sia qualcosa di altamente positivo» e che vada incoraggiato «perché è giusto che gli ebrei possano far sentire la propria voce in parlamento».